



SAN VITO AL TAGLIAMENTO La novità è un controllo maggiore dell'attività degli studenti. Le visite da gennaio

Progetto Sport a quota 500 adesioni

L'obiettivo è coinvolgere 600 ragazzi delle Primarie. Scesa in campo l'Università di Udine

San Vito al Tagliamento

L'obiettivo è di coinvolgere nella fase tre del Progetto Sport seicento ragazzi che frequentano le scuole primarie di San Vito. Finora la quota è di 500 adesioni all'iniziativa ma c'è ancora tempo qualche settimana.

Il Progetto Sport, avviato nel 2005 dall'amministrazione comunale per promuovere l'attività fisica e sportiva tra gli alunni delle scuole primarie sanvitesi attraverso percorsi condivisi dalle società sportive, istituzione scolastica e famiglie, ha acquisito un nuovo partner. Oltre a coinvolgere il Circolo didattico di San Vito, il Coni e le società sportive, da quest'anno scende in campo anche l'Università di Udine.

Il ruolo giocato dall'ateneo friulano è stato illustrato lunedì sera, in un auditorium stracolmo di genitori e insegnanti, da Pietro Enrico di Prampero, presidente del corso di laurea in Scienze Motorie, Facoltà di Medicina Università di Udine e da Stefano Lazzar. Se il progetto - gratuito per gli utenti (le spese sono a carico del Comune e del Coni) - continua nell'indirizzo che si è dato costruendo programmi di attività motoria molto apprezzati, la novità sarà un controllo più capillare dell'attività degli studenti.

«Per noi è un salto di qualità - racconta l'assessore allo Sport, Giorgio Romano - perché, in questo modo, si qualifica il lavoro finora svolto attraverso una collaborazione unica nel suo genere».

A partire da gennaio, quando il Progetto Sport entrerà nel vivo, inizieranno le visite mediche

ai bambini che hanno aderito. I controlli verranno effettuati da personale medico fornito dall'ateneo udinese che provvederà a fare una serie di rilievi antropometrici e a determinare la massa grassa con plicometria. Il personale tecnico del corso di scienze motorie, poi, oltre a rilievi di tipo tradizionale, provvederà a raccogliere dati genetici (anche della famiglia) per determinare la predisposizione della singola persona. Verranno quindi analizzate le abitudini alimentari ed eseguiti test di forza e resistenza. Il tutto verrà poi con-

densato in un'unica scheda. Con i dati raccolti, si potrà costruire per il bambino un'attività mirata funzionale al benessere del ragazzo. «Ci teniamo a evidenziare - intervieni Romano - che i dati, a disposizione dei genitori, saranno protetti da privacy».

Sull'importanza dell'iniziativa, è stato ricordato che l'obesità è oggi un fenomeno preoccupante: se in Europa il problema coinvolge il 33 per cento dei bambini, qui da noi il problema tocca il 25 per cento. «È stato segnalato inoltre che i bambini d'oggi tendono a crescere con scarsa coordinazione ed elasticità muscolare. Sono quindi necessari nuovi stimoli».

L'assessore Romano è infine intervenuto per rispondere ai genitori che hanno richiesto che il servizio venga esteso anche alle scuole secondarie di primo grado. «Per quest'anno non ci sono i fondi a disposizione, ma se si risconterà un interesse generale, cercheremo di reperire le risorse necessarie per allargare il progetto».

Emanuele Minca



Il Progetto Sport prevede dopo una serie di esami un'attività mirata per ogni ragazzino

Attività mirata al bambino